



## “LA PARROCCHIA SEMENTE DELLA COMUNIONE”

*Mensile di informazione della Parrocchia Beata Vergine Immacolata  
dei Frati Minori Conventuali*

*Piazza Immacolata, 13 - 80129 NAPOLI  
telefono: 081/556.2787 - fax: 081/372.1399*

*e. mail: [immacolatavomero@gmail.com](mailto:immacolatavomero@gmail.com);*

*sito web: [www.immacolatavomero.it](http://www.immacolatavomero.it)*

**Anno 7 - Numero 68 Febbraio 2018**

### **QUARESIMA 2018**

Mercoledì 14 febbraio sarà “Mercoledì delle Ceneri”, capofila dei 40 giorni del periodo più severo dell’anno liturgico: la Quaresima: “segno sacramentale della nostra conversione” (messale romano).

La severità liturgica del mercoledì delle ceneri, ci richiama fortemente alla penitenza fatta di preghiera, digiuno ed elemosina nella luce della realtà della vita. Il monito: “ricorda che sei cenere”, sembra appannare ogni stimolo di gioia, ed invece è esattamente, il contrario.

La “Quaresima” è la stagione liturgica della gioia nella verità. Invita a non aver paura di guardare la vita e il vivere nella luce della temporaneità ed imprevedibilità.

Misura dei propri giorni è il “tempo” presente, con le sue incertezze ed insicurezze, che ben si coniuga con il sapiente detto: “fa dono del tuo impegno come se fossi eterno, ma vivi il tuo quotidiano che se fossi il tuo ultimo giorno”.

Viviamo in un mondo manipolato da una cultura esistenzialistica spietatamente finalizzata al godimento dei beni della terra.

Soldi e piaceri di ogni genere sono diventati una “droga sociale”.

L’uomo si alterna, senza morale e scrupolo, nel gioco dei ruoli di approfittatore e sfruttato. Unica norma che consente lo svolgimento regolare del gioco, è la convenienza.

La morale che, come linguaggio naturale dell’anima, soppesa la liceità delle azioni e le conseguenze favorevoli o meno personali e sociali, è violentata e, quindi, estromessa per principio dalla logica comportamentale.

Per giustificare le improprie scelte di vita bisogna far tacere la coscienza. Non esiste un altro sistema per rimuovere l’altro dal suo ruolo di fratello e soggetto naturale ed unico di amore.

Il Papa per la Quaresima di quest’anno ha voluto sottolineare, con il suo messaggio quaresimale, la subdola prassi attraverso la quali l’uomo arriva a far tacere la coscienza.

Papa Francesco raccoglie la frase profetica di Gesù riportata nel Vangelo di Matteo e ce la propone alla riflessione: «**Per il dilagare dell’iniquità l’amore di molti si raffredderà» (24,12).**

Il Papa prende il ruolo di Gesù che proclama, profetizzando con amarezza agli apostoli l’evolversi del mondo che verrà mentre stende uno sguardo di compassione sulla città di Gerusalemme dal colle sovrastante l’Orto degli Olivi.

Il mondo sarà stregato dai *falsi profeti* che faranno *raffreddare il cuore* e ripropone il “fuoco nuovo” della Pasqua per ridargli vita.

Leggiamo letteralmente qualche passo del Messaggio.

*“Quali forme assumono i falsi profeti? sono come “incantatori di serpenti”, (...) Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall’illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!*

*Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch’essi inquinati... (... ) i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.*

*Cosa fare? ...la Chiesa, (...) ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell’elemosina e del digiuno...*

*Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell’accensione del cero pasquale: attinta dal “fuoco nuovo”, la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischierà l’assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito» ...*

*(...) ...ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità”.*

Mentre ringraziamo il Papa per la paterna cura della Chiesa e dei suoi figli, ci predisponiamo ad accogliere e a vivere con entusiasmo e gioia questo periodo di grazia, tempo favorevole per la nostra personale conversione.

Con affetto saluto e benedico tutti.

**Fr. Leonardo Mollica - parroco**

### **I Santi del mese**

**S.Agata, vergine e martire**  
**(5 febbraio)**

Agata, nata verso il 235, appartiene ad una nobile famiglia di Catania. A 15 anni si consacra al Signore: il Vescovo le impone sul capo il velo rosso, segno che contraddistingue le vergini consacrate. La sua straordinaria bellezza però attira l’attenzione del console di Sicilia, Quinziano, che si invaghisce perdutamente di lei. Esasperato dai continui rifiuti ricevuti da Agata, cerca di farle cambiare parere con mezzi coercitivi e violenti. La fa imprigionare con una mezzadra di facili costumi, Afrodizia, che però non riesce a corromperla. La fa flagellare e le fa amputare le mammelle. Durante la notte le appare un vecchio che vuole guarirla, ma Agata, nel suo pudore verginale, non vuole scoprire il petto: è San Pietro, che la risana. Agata, sorretta da una fede incrollabile, riesce a sopportare ogni tortura e ne esce sempre miracolosamente indenne. Alla fine viene posizionata in un giaciglio di carboni ardenti e cocci infuocati e muore ringraziando il Signore che le ha dato la forza di rimanergli fedele. E’ il 251. Un anno dopo la sua morte, un fiume di lava che minaccia di devastare Catania si arresta alla presenza del sudario della Santa.



Paola di Bisceglie (Ordine Francescano Secolare)

## Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2018, 06.02.2018

### «Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle,  
ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

#### **I falsi profeti**

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

#### **Un cuore freddo**

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegna la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli - che nel disegno di Dio cantano la sua gloria - sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di

descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

#### **Cosa fare?**

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'*elemosina* ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il *digiuno*, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

#### **Il fuoco della Pasqua**

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

FRANCESCO



## Giornata nazionale per la vita 2018. Gioia, il contagio della vita

"Il Vangelo della vita, gioia per il mondo" è il titolo del messaggio del

Consiglio episcopale permanente in occasione della Giornata per la vita 2018. Ma cos'è la gioia? In cosa differisce dalla più famosa "ricerca della felicità"?

Se persino la canzone più trasmessa in tutte le radio e con più di nove milioni di visualizzazioni sul web ripete "come posso io, non celebrarti vita", è segno che in un mondo che nelle sceneggiature dà sempre più spazio alla distopia, non fa più nascere bambini e, a dar retta ai sondaggi, soffre di un vistoso calo di fiducia nel futuro, la vita rappresenta ancora quell'istinto primigenio che ci fa allargare i polmoni ogni mattina e cantare.

"Il Vangelo della vita è gioia per il mondo", ci ricordano i vescovi nel messaggio del Consiglio permanente della Cei per la 40ª Giornata nazionale per la vita che si celebra come ogni anno la prima domenica di febbraio (quest'anno il 4). Un appuntamento prezioso per rafforzare e, in qualche caso, sviluppare quella sensibilità e attenzione alla promozione della bellezza della vita.

Il testo del messaggio parte con un'affermazione luminosa quanto impegnativa: "La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità".

Quante parole potenti e dense di significato in questa frase che, parlando di vita e Vangelo, mette insieme la gioia, la testimonianza, il dono, la responsabilità. Di ciascuna di esse facciamo esperienza e le decliniamo nel nostro vivere e nell'accogliere la vita.

A ben vedere, tanto per cominciare, gioia è termine ben più forte del troppo consumato "felicità", cui troppi invitano ad un astratto perseguimento. La gioia è un sentimento forte e travolgente, che nasce da una condivisione, quindi dalla relazione, dall'incontro. Il cuore "sobbalza" per la gioia, emozione attiva che ci coinvolge nel momento in cui facciamo qualcosa "con" e "per" qualcun altro. E ci aiuta anche, nell'epoca delle fake news, a distinguere ciò che è autentico. Infatti, non ci arriva vera gioia dal possedere cose o persone. Il possesso genera soltanto una sorta di gratificazione effimera che ci fa chiedere subito una nuova assunzione di stimolanti, un nuovo diverso possesso. È "la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione". Invece la gioia relazionale ha di suo un elemento straordinario che non ci lascia mai svuotati o inariditi: si può donare senza perderne una goccia, anzi, già dall'atto del dono, si moltiplica. Ecco che dono e gioia vanno insieme, tenendosi per mano uno a fianco dell'altra, coppia feconda e accogliente.

Grazie alle centinaia di volontari che in tutta Italia e in tutte le diocesi si spendono per moltiplicare le iniziative legate alla celebrazione di questa Giornata, sappiamo che dono e gioia si accompagnano sempre alla testimonianza. "Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità", scrivono i vescovi. E come testimoniare meglio la gioia che spartendola? Questo tesoro ben strano davvero, che tanto più si accresce quanto maggiormente si divide. Ma è un patrimonio che è dono che, a nostra volta, ci è stato trasmesso e affidato e porta in sé la categoria della responsabilità. Ora, tutti ricordano il film di animazione "Kung Fu Panda". In una scena sempre molto citata e fatta "meme", il maestro tartaruga Oogway dice all'allievo Po: "Ti preoccupi troppo per ciò che era e ciò che sarà. C'è un detto: ieri è storia, domani è un mistero, ma oggi è un dono. Per questo si chiama presente". Frase suggestiva, divenuta un mantra per molti, ma che lascia invece un senso di irrisolto: a godere del qui e ora, concentrandosi sul presente, dando per lasciato il passato e non curandosi del futuro, non si costruisce nulla.

Non solo. Nel messaggio si legge: "Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità". E cosa c'è di più autoreferenziale che guardare al piccolo orto chiuso "mentre

impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità", una ricerca che non può né prescindere dalla storia né chiudere gli occhi davanti al futuro. E allora cerchiamo con gli altri la gioia, quella autentica, quella che contagia. Perché abbiamo ancora voglia di vita e abbiamo voglia di cantare alla vita.

## L'angolo del Grillo parlante"

*"L'educazione consiste nell'imparare ciò che non si sapeva nemmeno di non sapere.*

Daniel Boorstin



Cari lettori, credo che il pensiero di questo storico americano venga proprio a cadere in un momento propizio, perché ci dà modo di riflettere su quello che sta accadendo nella nostra vituperata città. Ma che cosa sta accadendo ai ragazzi napoletani? A sentire le cronache, sembra che si sia sviluppato una specie di male oscuro che colpisce questi adolescenti, cancellando l'impianto che l'amicizia, la solidarietà, la complicità avevano costruito intorno a loro, e, isolandoli in un mondo parallelo nel quale restano intrappolati in un furore inspiegabile. Non è qui il caso di fare un'indagine socio-pedagogica, non è questa la sede adatta, e non ne ho le competenze, però queste cose succedono intorno a noi, e non possiamo ignorarle, anche perché possiamo esserne coinvolti tramite un familiare o un amico. Perché questi ragazzi esplodono in una violenza ingiustificata verso i loro coetanei, solo perché ritrovarsi in branco dà loro una parvenza di invulnerabilità e potenza, che però li trasforma in potenziali assassini? Chiediamoci allora, che ne abbiamo fatto di questa società disumana e frettolosa, nella quale ognuno vive chino sul suo cellulare, concentrato sul suo computer, nell'illusione di avere tutto il mondo a disposizione, in un contatto (non dimentichiamo virtuale), con altri soggetti più soli e disorientati di noi. Chiaramente non voglio demonizzare la tecnologia, indispensabile per la vita odierna, ma, se rallentassimo un po' i ritmi, e recuperassimo almeno i rapporti familiari già tanto precari, e ascoltassimo di più il disagio dei ragazzi che si ritrovano soli, con genitori indaffarati e distratti, che si affrettano ad accontentare i figli anche nelle esigenze più superflue, perché si pensa che l'oggetto desiderato possa fungere da feticcio consolatorio per la pochezza educativa che si dà, forse la situazione sarebbe diversa. Cari lettori, la frase che vi ho proposto, è molto significativa, infatti, se un certo modo di stare al mondo, e cioè: la disciplina, il rispetto, la cortesia, proprio l'educazione, nessuno la inculca fin dall'infanzia, si giustificano poi con leggerezza estrema, tutti i comportamenti incivili che le cronache ci spiattellano ogni giorno. Perché ci preoccupiamo solo del benessere fisico dei ragazzi? Siamo prontissimi a curare un raffreddore, comprare jeans strappati, o il cellulare ultimo modello, ma non siamo capaci di nutrire le loro anime, perché disertiamo per primi le cose dello spirito, non forniamo una testimonianza costruttiva di famiglia che non bada solo a vivere per "fare" ma soprattutto per "essere". Siamo cristiani per abitudine, non per scelta vocazionale, le Chiese si svuotano, il Vangelo diventa una lettura solo piacevole, dal quale togliamo consapevolmente tutte le durezza (e ce ne sono) che contiene. Perdonate, cari amici, questo sfogo amaro, ma è inutile fare gli struzzi, è meglio affrontare le difficoltà ad occhi aperti, e soprattutto con la volontà di porci rimedio. So bene che ci sono splendidi ragazzi che vivono la giovinezza nel modo giusto, studiando, facendo volontariato, istaurando rapporti di amicizia e condivisione con coetanei e adulti, ma le cellule impazzite di cui parliamo, prendono le distanze da tutto quello che è dialogo, giustizia, tolleranza e minano pericolosamente il già fragile tessuto sociale. Nell'ottobre prossimo vi sarà il Sinodo dei Giovani, verranno fuori proposte di Chiesa attenta anche a questi fenomeni fuori dalle righe? Noi ci contiamo. Cari lettori, lo scrittore inglese Chesterton ha affermato: l'avventura suprema è nascere. Speriamo che questi ragazzi comprendano che entrare nella vita deve essere il riflesso buono e radioso che un Padre Speciale ha voluto per i Suoi figli amati. Bisogna far rinascere la magia del bruco il quale pian piano si trasforma in una meravigliosa farfalla, per volare alto nel cielo delle speranze e dei sogni realizzati.



# Gruppi Parrocchiali



Il 9 gennaio si è celebrato il Capitolo elettivo del Consiglio della Fraternità locale dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS). Alla presenza del Ministro regionale Antonio Nappi e dell'Assistente spirituale fra Giorgio Tufano sono stati eletti: Ministro Rosario Tambelli, Viceministra Patrizia Di Lorenzo, Consiglieri Raffaele Cerqua e Marina Sacco. Auguriamo al neoletto Consiglio tre anni di proficuo lavoro, perché guidi la Fraternità alla sequela di Gesù, secondo l'esempio del Serafico Padre Francesco.



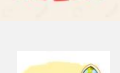
OFS si incontra il 1° e il 3° martedì di ogni mese alle 18:00 presso l'ufficio parrocchiale; rosario alle 18:00 e Celebrazione Eucaristica alle 18:30 l'ultimo martedì del mese



Milizia dell'Immacolata si incontra il 1° e il 3° mercoledì di ogni mese alle 17:00 presso l'ufficio parrocchiale



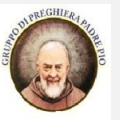
Coro adulti tutti i mercoledì alle 18:30 presso la chiesetta sita in via Nuvolo



Coro giovani tutti i sabati alle 16:30 presso la chiesetta sita in via Nuvolo



Ministranti tutti i sabati alle 16:30 presso la chiesa



Gruppo Padre Pio ogni 3° venerdì di ogni mese alle 9:30 presso la chiesa



Caritas tutti i mercoledì dalle 10:30 alle 13:00 (per l'ascolto) presso la sede sita a via Nuvolo e tutti i venerdì

## Memorandum del mese



- **da lunedì 19 a giovedì 22/02/2018**  
Sante 40 ore 9:30-12:30; 16:30-18:30
- **giovedì 1-8-15-22/02/2018**  
Adorazione Eucaristica dopo la Messa delle 18:30
- **venerdì 2-9-16-23/02/2018**  
Recita rosario per la Pace ore 21:00
- **domenica 11/02/2018**  
Celebrazione per l'unzione degli infermi ore 18:30
- **mercoledì 14/02/2018**  
Sacre Ceneri - Liturgia delle Ceneri per i fanciulli del Catechismo ore 17:00; celebrazione Eucaristica ore 18:30
- **venerdì 16-23/02/2018**  
Via Crucis ore 17:45
- **domenica 18/02/2018**  
Presentazione dei ragazzi che riceveranno la prima Comunione a maggio ore 10:30
- **venerdì 23/02/2018**  
Vespro d'organo, maestro Mauro Castaldo ore 19:30.



Da mercoledì 11 ottobre  
"ORATORIAMO"  
2017/2018

Open space aperto a tutti completamente  
gratuito e senza limiti d'età!



**TEATRO IMMACOLATA**  
STAGIONE TEATRALE 2017/18

Venerdì 9 e sabato 10 febbraio ore 21,00  
domenica 11 febbraio ore 18,00  
la Compagnia "Istrione 2001" presenta:  
IL CONTRATTO  
tre atti di E.De Filippo  
Regia di Fulvio Tarantino

Venerdì 16 e sabato 17 febbraio ore 21,00  
domenica 18 febbraio ore 18,00  
la Nuova Compagnia presenta  
UNA GIORNATA FELICE  
Regia di Pietro Di Cresce

Venerdì 23 e sabato 24 febbraio ore 21,00  
domenica 25 febbraio ore 18,00  
la Compagnia "Luna Nova" presenta  
MIA FAMIGLIA  
due atti e un quadro di E.De Filippo  
Regia A.Germoglio e T.Bianco

Per informazioni telefonare a :

Rosaria Spiniello 366/1185254

Orari Sante Messe: feriali: 09.00-18.30 /// festivi: 09.00-10.30-12.00-13.15-18.30

Il Sacramento del Battesimo è amministrato nella Terza domenica del mese nella Celebrazione Eucaristica delle 10.30